

E...STATE CON LA PARROCCHIA

Nella tradizione della parrocchia le proposte comunitarie estive



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasfiorenzo@gmail.com

N. 6
Giugno 2017

Un'esemplificazione fotografica, molto incompleta, dei luoghi e dei tipi di vacanze estive: uno dei turni a Marina, un turno famiglie ad Auronzo, la lunga fila in cammino, il tutti in cerchio di Rompeggio, il recital allo Scalabrini, la preghiera in cappella, davanti alla Croda Rossa a Carbonin, nella pineta di via Campeggi, audacemente sul canotto per il rafting in Valle Aurina.

Potremmo dire che la parrocchia non va in vacanza perché il suo lavoro pastorale in modo diverso e non meno efficace continua. Continua il servizio ordinario per chi resta o si trova a casa, ma si moltiplicano le iniziative comunitarie del tempo estivo, delle ferie, del tempo libero. È impressionante, ed è bene ricordarlo, vedere la storia di questo carico educativo nella nostra parrocchia di

Fiorenzuola a partire dal dopo guerra. L'acquisto del terreno e la costruzione della casa di Marina di Massa per offrire a quasi tutti i bambini delle nostre famiglie un salutare e formativo soggiorno marino. Il mese di "Campo Solare" diurno per i ragazzi durante i tempi estivi in cui erano a casa. E poi i campeggi al Pellizzone, a Costageminiana, a Rompeggio di Ferriera. La canonica di

Rompeggio, sempre più adattata allo scopo, con campo sportivo ed in posizione ideale per le escursioni ai Laghi Nero e Bino, ai monti Carevolo, Ragola, Bue, Penna, Crociglia, un soggiorno davvero mitico per i ragazzi delle medie. E poi il complemento per esperienze comunitarie destinate a giovani e famiglie, localizzate in luoghi incantevoli delle Dolomiti e delle Alpi: Soraga, Fai

della Paganella, Lillaz, Balme, San Martino di Castrozza, Auronzo, Villabassa, Spiazzi, Falcade, Campestrin. E non solo montagna, ma anche il mare e settimane turistico culturali in Germania, Austria, Terra Santa, Normandia, Olanda, Polonia, Santiago e nel meridione d'Italia.

Una grande sforzo di organizzazione, di contenuti, di responsabilità, di mobilitazione di volontari,

di educatori, in cui la parrocchia crede per il buon riscontro di risultati sul piano della formazione, della comunione, dell'amicizia, dell'approfondimento delle motivazioni religiose. Esperienze forti, straordinarie che danno credito alla parrocchia e supporto alla vita cristiana ordinaria del dopo estate. Nelle pagine interne si trova la programmazione di questa estate.

Consigli estivi

PER UNA VACANZA PIÙ "VERA"

Vacanza può significare il periodo in cui un incarico rimane senza titolare, oppure un periodo di riposo che interrompe il tempo, ben più lungo, del lavoro.

Tutti desideriamo ardentemente questo tipo di vacanza, mentre il primo ci mette normalmente in ansia. Eppure, i due diversi aspetti spesso si confondono: capita di andare in vacanza durante il periodo delle ferie dal lavoro, ma di lasciare in verità vacante il nostro posto, perché non ce ne sentiamo più responsabili. Dobbiamo dunque evitare che le vacanze diventino il tempo della irresponsabilità. Il sabato degli ebrei era mo-

dellato sul riposo di Dio dopo i sei giorni della creazione: un giorno fuori dal ritmo abituale, contemplativo, gioioso. Ma Dio non smette di essere Dio. Così, nel suo riposo, l'uomo non dovrà smettere di essere uomo e donna, con tutto ciò che questo comporta.

Mi permetto di suggerire qualche azione che può essere riposante e nello stesso tempo attiva; che sospende il ritmo incessante e produttivo ma non smette di renderci crea-

tivi; leggera, senza farci evadere dalla nostra umanità... Queste azioni non sono adatte solo alle vacanze



Il simbolico pozzo di Rompeggio. Fu presso un pozzo che Gesù sostò e incontrò la samaritana e l'aiutò a passare da una vita frivola a una vita di diversa e migliore qualità.

estive, ma possono essere riposanti anche nel normale e più semplice e comune ripo-

so quotidiano e settimanale.

-L'attività culturale (lettura, cinema e teatro, musica, visita ai luoghi d'arte) ha il potere di metterci in contatto con il bello, con dimensioni nuovi e spesso fantastiche della vita, con pensieri non comuni e non banali come invece sono tanti di quelli che ci invadono tutti i giorni.

- Lo stare insieme in una dimensione di gratuità, di libertà, senza fretta, aiuta a ricuperare tanti rapporti che invece nelle

condizioni quotidiane si logorano e si "abitano".

- L'attività fisica e sportiva fa recuperare la salute e disinnescare tensioni e pensieri negativi.

- La cura della dimensione spirituale, la preghiera, la celebrazione, ci mettono in comunione con il Dio che ci ha creati, che ci ama, che ci perdona, che ci lega ai fratelli di fede, che ci consola e da sicurezza, che ci apre alla speranza e al futuro.

Sono "azioni". Eppure riposano. Perché ciò che ci fa bene non è non far niente, ma interrompere la frenesia produttiva, soprattutto quando questa è associata al guadagno.

Supplemento a "Il Nuovo Giornale" Settimanale della Diocesi di Piacenza-Bobbio n. 20 del 25 maggio 2017

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile Davide Maloberti

Direzione: via Vescovado, 5 - Piacenza Tel. 0523.325995 Fax. 0523.384.567 e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:

Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafico:

Maura Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Dealmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Nuova Litoeffe srl unipersonale Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7 29122 Piacenza

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Unità CORRESPONSABILI PER UNA COMUNITA' MINISTERIALE

A distanza ravvicinata dal primo, si è tenuto un nuovo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale per approfondire alcuni punti che la giunta, presieduta dal Parroco, aveva messo a fuoco dopo il Consiglio Pastorale del 3 Febbraio. In particolare ci si chiedeva con quali modalità si poteva agire sulla comunità per creare una mentalità segnata dalla comunione e dalla corresponsabilità, sia a livello parrocchiale che diocesano; quali priorità erano essenziali nel nostro impegno personale e parrocchiale; quali cose si dovevano eventualmente cambiare e quali nuove iniziative e proposte si potevano mettere in atto tenendo conto che i tempi sono cambiati e che, anche all'interno delle comunità ecclesiali, a causa del fenomeno della secolarizzazione e per il numero esiguo di sacerdoti, sorgono nuovi problemi.

Nello stesso tempo, la certezza che il Vangelo è

per l'uomo di sempre, impegna le comunità a rinnovarsi per essere in sintonia con il proprio tempo. La Diocesi ha indicato un documento importante da cui partire, l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco. La "gioia del Vangelo" deve essere per tutti. Oggi sappiamo però che molte piccole comunità sono senza la guida di un sacerdote, che molti sacerdoti sono anziani, che diventa indispensabile la collaborazione del laicato. Don Giuseppe nell'introdurre il lavoro ha detto che un cristiano "non può chiudersi nel proprio egoismo pastorale" solo perché ha la fortuna di avere ancora dei sacerdoti a disposizione, ma deve sentire l'obbligo morale di farsi carico anche delle piccole comunità in cui il sacerdote manca.

Il cambiamento può iniziare dalla lettura approfondita del documento sopra citato che chiede di mettere al centro della vita il Vangelo.

Gli stimoli che ne derivano dovrebbero aiutare ad elaborare nuove scelte, a ripensare al modo di essere chiesa oggi e ad aggiornare al meglio i contenuti evangelici.

Il Parroco ha inoltre sottolineato l'importanza di "essere chiesa insieme a tutta la diocesi" di ripartire dal Vangelo come "punto di riferimento di ogni riforma che nasce dall'amore per la Chiesa".

Si tratta di una riforma attinente prima di tutto alla responsabilizzazione personale, capace poi di incidere anche sulla riorganizzazione di carattere strutturale.

Dopo l'introduzione di don Giuseppe si sono formati tre gruppi di lavoro guidati ciascuno da due coordinatori che hanno riflettuto sui temi proposti, tentando di dare anche alcune risposte concrete alle sollecitazioni legate al tema della corresponsabilità dei laici.

Alla fine i coordinatori hanno riferito al consiglio, di nuovo riunito, le princi-

pali riflessioni emerse in ordine al problema dei giovani, delle famiglie, delle varie povertà, della formazione di un laicato maturo e responsabile. Si è trattato di punti di vista molto personali legati alle esperienze che ogni cristiano vive nel proprio gruppo di volontariato, nella propria professione o situazione sociale. E' emerso il desiderio, da parte del Parroco, che si arrivi a maturare anche una visione d'insieme profondamente evangelica, comune a tutti, che possa poi essere di stimolo nelle singole scelte.

Per facilitare la preparazione dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia, verrà organizzato, all'interno del nostro vicariato, un corso specifico di formazione.

Si è pensato anche di aiutare le persone a vivere in modo più consapevole le celebrazioni più importanti, spiegando il significato dei momenti più salienti del rito.

Lidia Mazzetta

Appuntamenti parrocchiali

SABATO 27 MAGGIO: Pellegrinaggio parrocchiale a San Luca.

SABATO 27 MAGGIO ORE 14,30 allo Scalabrini: Festa del Battesimo per bambini e genitori di II elementare.

DOMENICA 28 MAGGIO ORE 16,00 al Centro Pastorale Scalabrini: incontro unitario Fiorenzuola-Roveleto

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO ORE 20,30: Processione di chiusura del mese mariano con partenza da via Manfredi.

GIOVEDÌ E VENERDÌ, 1 E 2 GIUGNO: Festa dell'oratorio allo Scalabrini per le famiglie, gli educatori e i giovani con cena, balli e concerti.

La Parrocchia al telefono



Parrocchia:

Tel: 0523-982 247

Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30

Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Martedì 8,30-12,00

Giovedì 14,30-18,00

Cell. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00

Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038



Domenica 21 maggio festa della Prima Comunione per 88 bambini in due turni, festa per tante famiglie nella grande famiglia della parrocchia: tante ricorrenze per esaltare una commovente festa di tante famiglie e di quell'unica famiglia che le raccoglie tutte che è la famiglia parrocchiale. Una celebrazione per ricordare a tutti che la "comunione" è la fondamentale regola etica: l'amore di Dio e l'amore del prossimo, non è solo poesia in-

fantile. La forma esterna della grande tavolata per aiutare a ridare l'immagine del Cenacolo, luogo dell'istituzione dell'Eucarestia, e per visivamente mettere al centro la memoria pasquale del Signore nel segno del pane e del vino. In sintesi potremmo concludere dicendo che si tratta di quella festa che è la domenica "Giorno del Signore": un appuntamento che deve ritrovare maggiore fedeltà per tenere in piedi la nostra vita cristiana.

Nati alla Grazia

Guarnieri Alice,
Calatti Davide

Nozze Cristiane

Michele Saccani
con Galli Giorgia,
Scardina Antonino
con Cojocariu
Laura Camelia,
Masullo Pasquale
con Silvestro Olga

Alla casa del Padre

Fontana Gaetano,
Berzeri Santina,
Falzi Fernando, Vi-
telli Romano, Rai-
mondi Rita, Ferri
Bruna, Agnelli
Carla, Preti Gior-
gio, Solenghi An-
na, Bellan Albano,
Borlenghi Nello,
Valla Giuseppina,
Villani Francesco,
Schiavi Gianni,
Marzani Massimo

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2017 (finora programmate)

V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

I media: dal 22 al 29 giugno

II media: dal 29 giugno al 7 luglio

III media: dal 7 al 16 luglio

PELEGRINAGGIO III MEDIA A ROMA

dal 22 al 25 aprile.

I - V SUPERIORE, IN TOSCANA

dal 26 luglio al 4 agosto

GIOVANI ADULTI DALLA V SUPERIORE IN POL. A SANTIAGO DI COMPOSTELA:

dal 7 al 14 agosto

VACANZE SCOUT

Lupetti e coccinelle (III-V Elementare):

dal 7 al 13 agosto, Casa Gioiosa, Loc. Marzano (Reggio Emilia)

Esploratori e Guide Reparto (I Media-II Superiore): dal 7 al 17 agosto in Val d'Aosta

Route Clan (dai 17 anni in poi): dal 13 al 20 agosto a Roma

MARINA DI MASSA

III, IV e V Elementare: dal 11 al 20 giugno

Vacanza disabili: dal 16 al 23 agosto

Famiglie, 1° turno: dal 22 giugno all'8 luglio

FAMIGLIE E ADULTI a CAMPESTRIN (Val di Fassa)

dal 13 al 20 agosto

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- bagno schiuma;
 - indumenti intimi maschili anche usati in buono stato;
 - tonno;
 - zucchero;
 - latte a lunga conservazione;
- Grazie a chi si ricorderà di noi.***

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

PERSONAGGI DI FIORENZUOLA: ALBERIGO DRAGHI

Domenicano, Vescovo di Termoli con morte sospetta

Sulla facciata della Canonica di Fiorenzuola vi sono sei ovali in cui sono raffigurati i prelati e religiosi nati a Fiorenzuola d'Arda e entrati a vario titolo nella Storia.

Il secondo, da sinistra, è Mons. Alberigo Draghi o Alberto Drago, domenicano.

Il vero nome, Alberigo Draghi, nei vari testi e documenti è riportato nelle varianti Alberto Draghi, Drago, fino ad Alberto Tragagliolo nel file Tommaso Campanella su Wikipedia. ⁽¹⁾

Alberigo Draghi, nato a Fiorenzuola tra il 1548 e il 1550, di famiglia nobile ⁽²⁾, a circa 16 anni entrò nell'Ordine dei Predicatori o Domenicani della Congregazione dell'Osservanza di Lombardia, forse a Pavia, come avverrà anche per Maculani.

Abbiamo poche notizie sugli studi e incarichi fino al 1578, anno in cui fu nominato Socio Commissario del S. Uffizio. Proseguì la carriera come Inquisitore, a

Faenza (1581/88), Genova (1588/89) e Milano (1590/92). Dal 1592 al 1599 fu Commissario del S. Uffizio a Roma, abbiamo scarse notizie sul lavoro svolto questo periodo.

Il 29/11/99 fu nominato Vescovo di Termoli (42° in cronotassi), incarico che coprì fino alla morte, avvenuta il 03/01/1601, a Napoli, per dubbia malattia o altro motivo non chiaro ⁽³⁾.

Il Draghi era a Napoli dal 19/04/1600, su ordine di Papa Clemente VIII, per dirigere il processo, già in corso, contro Tommaso Campanella, in contrasto col governo spagnolo, da qui il dubbio sulla causa della morte. Il processo fu poi concluso dal vescovo Benedetto Mandina il 5/6/1601, con la condanna del Campanella a 27 anni di detenzione.

Malgrado il breve episcopato, il Draghi pubblicò due opere: "Somma di casi di coscienza" e "Dottrina per la diocesi di Termoli", ad uso del clero e i



La scultura a medaglione che ricorda il nostro grande concittadino Alberigo Draghi, domenicano, vescovo di Termoli, difensore di Tommaso Campanella.

fedeli della Diocesi di Termoli, la cui sede risultò vacante fino al 1602 con la nomina del 43° Vescovo, Federico Mezio.

Alberigo Draghi fu sepolto a Napoli nella Chiesa di S. Caterina a Formello (quartiere S.Lorenzo), sede dei padri domenicani della Congregazione riformata di

Lombardia, ricostruito nell'area della precedente chiesa dedicata a S. Caterina di Alessandria.

Il termine Formello (o Formello) indica le vasche di carico dell'acquedotto romano su cui fu costruita la Chiesa più antica S. Caterina di Alessandria.

Vi sono analogie nel

percorso di vita tra Alberigo Draghi e Gaspare, Card. Vincenzo, Maculani, entrambi Fiorenzuolani, per quanto riguarda la carriera ecclesiastica e la damnatio memoriae, immeritata, della storia ufficiale italiana, per i processi eclatanti in cui sono stati giudici, clementi verso

l'imputato, ma criminalizzati dagli illuministi.

Le differenze sono nella personalità. Il Draghi era un teologo e religioso del suo tempo, difensore della Dottrina della Fede ma conscio delle debolezze umane, motivo per cui il Papa lo inserì nel processo Campanella. Maculani, invece, era più un architetto militare, esperto in opere di difesa, che un prelado di Santa Romana Chiesa.

Salvatore Bafurno

⁽¹⁾ Tragagliolo è una errata trascrizione di Drago da Fiorenzuola di Lombardia (Fiorenzuola d'Arda) da parte del cancelliere del processo Campanella.

⁽²⁾ Compendio della Nobiltà Italiana, di Crescenzi Romani, pag. 211.

⁽³⁾ Termoli, Storia di una città - Pasqualini pag. 322. in cui cita F. Palermo - Narrazioni e documenti sulla Storia del Regno di Napoli dall'anno 1522 al 1567.

Cinque secoli di storia

GLI EBREI DI FIORENZUOLA

Una completa loro storia locale a cura di Luigi Ragazzi e Alfonso Setti

La grande storia è fatta da tante piccole storie; l'interesse per la storia di Fiorenzuola credo mi sia stata trasmessa da mio nonno Francesco, con il racconto di storie credibili e spesso incredibili, anche per me allora bambino. Questo libro si propone di conservare la storia della comunità ebraica che è stata presente a Fiorenzuola per oltre cinque secoli. Pur numericamente piccola (nei primi anni del '700 contava 200 persone, che andranno poi diminuendo di numero), è stata significativa per attività economica e culturale nell'ambito cittadino. Le prime notizie risalgono ai primi decenni del 1400. Nel 1478 a Fiorenzuola vi sono 5 "banchi ebraici"; a Piacenza ve ne sono 2: sono le banche del tempo. Questa attività di prestare denaro ad interesse era ritenuta indegna per i cristiani, pertanto era svolta dagli ebrei

che in Italia sono presenti 200 anni prima dell'era cristiana.

A Fiorenzuola non ci fu mai il ghetto. La convivenza ebbe momenti tranquilli, di rispetto reciproco e di tolleranza, ma anche periodi di discriminazione e di penalizzazione. I limiti riguardavano la libera circolazione, le autorizzazioni all'esercizio delle professioni, la proibizione di uscire nei momenti delle celebrazioni religiose. Gli ebrei avevano cimiteri riservati ai loro morti ed avevano la loro sinagoga per il culto. Il quartiere dove per lo più si trovavano le loro abitazioni si chiamava giudecca, zona di via Mazzini/ via Garibaldi. Ci furono delle conversioni, a volte non del tutto libere, a volte interessate, a volte autentiche, alla religione cattolica. Col tempo la presenza ebraica a Fiorenzuola è gradualmente venuta meno. L'ultimo ebreo residente è stato Leonardo Foa, deceduto nel 1984. Nel 1922 la Scuola di Formazione Rabbinica di Fiorenzuola veniva trasferita a Parma. Nel 1925 venivano esumate le salme di ebrei sepolte nella



La copertina del volume dedicato alla presenza degli Ebrei a Fiorenzuola.

zona riservata del nostro cimitero comunale e trasferite altrove per volontà condivisa dei discendenti.

Anche a Fiorenzuola gli ebrei residenti all'inizio del settecento diedero vita a due confraternite, una con scopi filantropici, come l'aiuto ai loro poveri, l'assistenza ai loro ammalati ed ai moribondi; un'altra con scopi culturali di aggiornamento biblico e di istruzione religiosa. Queste confraternite erano finanziate con le offerte dei confratelli e con lasciti di benefattori.

Come Associazione Italia Nostra cerchiamo di tenere vivo l'interesse per questi valori che sono il patrimonio di ogni comunità. Da cristiano penso poi, che noi cristiani dovremmo ap-

profondire la conoscenza della cultura ebraica e dell'ebraismo, in quanto Gesù apparteneva al popolo ebreo: ebrei e cristiani provengono dallo stesso germe. Dopo il Concilio Vaticano II, i rapporti fra ebrei e cristiani sono improntati al rispetto reciproco: da "perfidii giudei" a "fratelli maggiori".

Con sorpresa, recentemente, a Fiorenzuola c'è stata una breve apparizione residenziale di ebrei messianici, cioè di ebrei che pur volendo restare tali, della Bibbia accettano anche il Nuovo Testamento e riconoscono in Gesù Cristo il Messia.

Alfonso Setti
Don Gianni Vincini



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

In occasione dei 150 anni dalla fondazione dell'Azione Cattolica Italiana Papa Francesco ha rivolto un appassionato discorso ai membri di A.C. Convenuti a Roma il 30 aprile scorso. Ne riportiamo uno stralcio facendo nostro l'augurio di Papa Francesco che rivolgiamo alla nostra Sezione parrocchiale con lo stesso spirito di gratitudine espresso dal Papa.

...È una storia bella e importante [quella dell'Azione Cattolica ndr], per la quale avete tante ragioni di essere grati al Signore e per la quale la Chiesa vi è riconoscente. È la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore: piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di provenienza. Fedeli laici che in ogni tempo hanno condiviso la ricerca delle strade attraverso cui annunciare con la propria vita la bellezza dell'amore di Dio e contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale. È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa ... e dentro di questa storia cui sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio.... Vi sostenga la protezione materna della Vergine Immacolata; vi accompagnino l'incoraggiamento e la stima dei Vescovi; come anche la mia Benedizione che di cuore imparto su di voi e sull'intera Associazione.

Fausto Fermi



Leonardo Foa, ultimo ebreo residente a Fiorenzuola, morto nel 1984.

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: Leppini Dr. Romano
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
 29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
 Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
 e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

UNA PROMESSA A DIO E A SE STESSI

Alla presenza del nostro Vescovo



L'immane foto-ricordo dei magnifici ottantacinque cresimati: una promessa per il futuro della parrocchia e una compagnia per il viaggio nella fede.

Domenica 14 maggio è stata un giorno importante per ottantacinque ragazze e ragazzi, che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Nei grandi sorrisi e negli occhi spalancati si poteva leggere non solo l'emozione, ma anche la consapevolezza di star affrontando una tappa importante

della loro vita di cristiani, e la gioia di viverla insieme a compagni e amici, oltre che alla famiglia. Due anni di preparazione, fra incontri settimanali di catechesi, momenti di riflessione, giochi e tanta condivisione, per questa conferma della loro fede e una vita davanti per testimoniarla, con le

azioni e con le parole. Il Vangelo ci indicava Gesù come la Via, la Verità e la Vita; le letture l'esortazione ad essere "pietre vive", "costruiti come edificio spirituale": nessun augurio può essere migliore di questo!

La squadra di catechisti di 2° media

MADRE ROSA: "COI BAMBINI PREMUIROSA"



I bambini della Materna San Fiorenzo in visita alla Casa Madre delle Figlie di Sant'Anna.

La festa di Madre Rosa Gattorno che si tiene il 6 maggio nella Casa Madre delle Figlie di Sant'Anna quest'anno si è aperta con la visita alla Casa dei bambini della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo", scuola Parrocchiale ma sin dalla sua fondazione diretta da quest'ordine di sorelle.

I bambini nella mattinata hanno avuto occasione di conoscere la figura di Madre Rosa dai racconti di tante suore, visitando le stanze in cui ha vissuto come la cameretta, lo studio e la cappellina e con un momento di preghiera animato dal canto a lei dedicato. Il pomeriggio è stato più animato dai momenti di festa tra pic-nic, giochi nel parco e saluti all'amata Suor Adalgisa.

Alessia Lambri

HO VISTO IL PAPA, MI SI È APERTO IL CUORE

L'entusiasmo dei ragazzi "cresimati" in pellegrinaggio a Roma



L'abbraccio di Fiorenzuola a Papa Francesco nella grandiosità del colonnato di San Pietro apostolo in Roma: un'esperienza indimenticabile di cattolicità.

Sabato 22 Aprile, Fiorenzuola d'Arda. - Fortunatamente, il sole batteva forte nel cielo terso della giornata. Io e i miei amici stavamo aspettando con ansia l'arrivo della corriera che ci avrebbe portato fino all'oratorio S. Paolo a Rima dove avremmo dormito con circa altre 40 persone a noi sconosciute.

Il tragitto, sebbene molto lungo, l'ho trovato divertente e rilassante, perché penso che non ci sia cosa migliore di un viaggio vissuto nella calma e con le persone a cui vuoi bene.

Dopo svariate pause in Autogrill, arrivammo sani e salvi all'oratorio "S. Paolo", la nostra "base" per i restanti 3 giorni a Roma.

Domenica 23 Aprile, Roma. - La giornata inizia

al meglio, e dopo colazione e Messa, tutti riposati ed entusiasti ci rechiamo verso Piazza San Pietro per visitare la Basilica e, soprattutto, per vedere il Santo Padre.

Il momento era finalmente arrivato: la finestra da dove lui avrebbe parlato era aperta, tutti erano riuniti al centro della piazza, noi eravamo pronti con il nostro striscione, e ad un tratto... ecco il Papa.

La gioia e l'emozione in quel momento non si potevano contenere; anche se il Papa era lontano, non ci importava, noi abbiamo continuato ad urlare.

Mi ricordo ancora le sue prime parole rivolte a tutte le persone presenti in quel momento e non: - "Fratelli e Sorelle, buongiorno." Que-

sta frase l'avevo già sentita, ma non fa lo stesso effetto ascoltarla ed apprezzarla dal vero, e in quel momento io pensavo di star sognando.

La parte più bella della giornata è arrivata quando il Papa ci ha salutati; può sembrare una cosa da poco... ma non è così, al contrario, eravamo felicissimi: abbiamo sventolato in aria lo striscione con la scritta "Fiorenzuola abbraccia il Papa" e ci siamo messi a gridare e a lanciare i nostri cappelli rossi in aria.

Questa è un'esperienza che riempie il cuore di gioia e che lascia un segno nella vita di ognuno.

Per la prima volta ho visto il Papa, e mi si è aperto il cuore.

Pietro Varisco

GianFrancoNegri
fotografo

Vuoi che il Tuo Matrimonio sia perfetto, indimenticabile... e sia "per sempre"?

SCOPRI COME

visitando il mio nuovo sito:
www.gianfranconegri.it

P.LE SAN GIOVANNI 16/18
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
TEL. 0523 982878
CELL. 339 3503723

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo DAL 1976

PEUGEOT CITROEN

28 MAGGIO 2017
ESPOSIZIONE
PIRELLA DI PRIMAVERA
FIORENZUOLA D'ARDA

Dall'acquisto della tua vettura ...
al tuo fianco per tutto il tuo viaggio...

peugeot@bussandri.net
citroen@bussandri.net

BUSSANDRI srl - Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - Fax 0523 984857

Tutto parte da una colazione con brioches e cappuccino ingurgitati alla velocità della luce e da una difficile nottata in pullman, tutti insieme. La giornata sarebbe potuta migliorare?

Dopo sette ore di viaggio, ecco finalmente che si scorge in lontananza la cupola di San Pietro! La mente comincia a svegliarsi: forse ci siamo?

Scendiamo, prendiamo gli zaini e i cappellini a tema, quei gadget che ci erano stati consegnati all'inizio del viaggio e che ora vengono indossati da bambini, giovani e adulti, senza distinzioni.

Abbiamo la bandiera? E le magliette, le fasce decorate apposta per l'occasione dagli "acierrini"? sicuro, non potevamo certo dimenticarci di portare con noi la gioia dei nostri ragazzi!

In quel momento siamo semplicemente dei giovani di Azione Cattolica di Fiorenzuola, con qualche educatore ACR ovvero Azione Cattolica dei Ragazzi (Cristina Prazzoli, Andrea Veronese, Stefano Civardi, Alessia Ongeri, Alice Arduzzoni, Giacomo Bassanetti, Valerio Civardi) che non riescono ancora a rendersi conto di diventare protagonisti di un evento che stanno aspettando da tanto tempo.

Dopo esserci incamminati a piedi verso la nostra meta, ammirando i raggi del sole che poco a poco cercano di spuntare da dietro alla basilica, possiamo entrare nella piazza più conosciuta d'Italia, sedendoci negli spazi a noi dedicati: siamo tra i primi!

Aspettando con ansia l'inizio della festa, ci osserviamo: lo striscione con la scritta a caratteri cubitali "AC Piacenza-Bobbio" sventolato da giovani, attorniato da adulti, ragazzi, bambini della nostra diocesi: saremo stati circa settanta; tutti accomunati, pensiamo, da una "passione cattolica" che ci unisce da 150 anni.

D'altronde, non è il motivo per cui siamo qui a

Lo scorso 30 aprile i giovani dell'Azione Cattolica in piazza San Pietro a Roma Da Papa Francesco, per i 150 anni di A.C.

festeggiare e a rendere unico questo 30 Aprile?

Nel frattempo, piazza San Pietro si riempie: mai l'Azione Cattolica avrebbe potuto pensare ad un posto talmente adatto per un evento così speciale!

In poco tempo, interi gruppi provenienti dalle diocesi di tutta Italia, colorano e animano la piazza: un tripudio di bandiere, striscioni e chi più ne ha più ne metta; 100.000 persone di ogni età entrano a ritmo di inni suonati e cantati dalla band, gli stessi che hanno da sempre caratterizzato l'AC e l'ACR in particolare! Anche noi balliamo e cantiamo a squarciagola, approfittando dell'occasione.

La gioia di una festa...di compleanno!

Quando tutto comincia, si dà inizio ad una serie di saluti e discorsi di benvenuto, fino ad arrivare ad uno dei momenti più importanti della festa: il ricordo dei personaggi che hanno fatto la storia della nostra associazione, letteralmente: i due attori Silvia Fazi e Flavio Montrucchio ripercorrono le vite di alcuni di questi "grandi", ricordandoci che tutto è partito da un sogno di due giovani come noi, Giovanni Acquaderni e Mario Fani, che nel 1867 a Bologna hanno voluto creare la "Società della Gioventù Cattolica" ovvero il primo germoglio di quello che sarebbe fiorito a poco a poco nella nostra attuale



Piazza S. Pietro: Papa Francesco saluta i giovani di Azione Cattolica

Azione Cattolica, la quale, nonostante gli anni, si sente ancora una teenager!

L'invito che ci rivolgerà Papa Francesco, sarà proprio quello di vivere "all'altezza della nostra storia" ma stando attenti a non "camminare all'indietro".

Essa deve essere il nostro costante punto di appoggio per sporgerci sempre più avanti, per creare la "memoria del futuro" vivendo al meglio il presente.

Non a caso, lo slogan

della giornata è il titolo della canzone che non riusciamo più a toglierci dalla testa è "Futuro presente". Il nostro oggi, infatti, è ricco di cose belle e spiragli di luce in mezzo a tante sofferenze.

Noi aderenti di AC ne abbiamo un'ulteriore conferma, ascoltando con interesse le emozionanti interviste che si svolgevano sul sagrato: dialoghi tra ragazzi, bambini e il presidente nazionale di AC, Matteo Truffelli; esperienze di collaborazione e solidarietà da



Foto-ricordo per alcuni giovani di A.C.

parte dei gruppi adulti e l'indimenticabile racconto dei ragazzi senegalesi e congolesi, membri di Azione Cattolica e testimoni della forte presenza dell'associazione nel loro paese.

Una dimensione internazionale, insomma, di cui spesso non ci rendiamo conto!

Ad un tratto, si scorge la Papamobile dagli schermi: ci alziamo in piedi, Papa Francesco ci saluta... quale emozione riempie i nostri cuori! Solo ora mi rendo conto che anche il tiepido sole ci sta aiutando a vivere al meglio questa giornata di festa.

Un saluto al Santo Padre

Il presidente nazionale saluta calorosamente il Santo Padre, riuscendo a trasmettere l'affetto di tutti noi. Pochi istanti dopo, le parole del Pontefice risuonano dentro a ciascuno; ogni sua frase diventa un tesoro prezioso da custodire: Papa Francesco ci sprona ad essere costanti "vian-danti della fede che allargano il cuore delle parrocchie" ovvero delle realtà "che non sono il passato, ma vanno vissute anche oggi" aiutandole, stando "vicino alle famiglie", dialogando con chi "la pensa diversamente, ma - come noi - vuole pace e fraternità" ma soprattutto persone che desiderano "crescere umanamente nella fede, condividendo la misericordia con cui il signore ci

accarezza" accompagnati da "impegno, speranza, passione". Persone che possono impegnarsi anche politicamente, ma nella politica "con la p maiuscola".

La mattinata sta purtroppo volgendo al termine, ma la giornata è ancora lunga: usciti dalla piazza, mentre "Francesco" porta conforto agli ammalati presenti, noi ancora presi dalle canzoni che la band continua a suonare, ci dirigiamo verso Castel Sant'Angelo.

Lì, tutti seduti in cerchio, all'ombra degli alberi che incorniciano il prato del castello, nessuno è in grado di aggiungere altro: si sta in silenzio, mangiando e sorridendo, mentre ognuno, dentro di sé, porta a casa qualcosa di speciale.

Una testimonianza che è un tesoro da custodire

Sarà interessante ripensare a come è stato bello poter vivere un momento così unitario dell'associazione, una famiglia dove siamo veramente in tanti e dove tutti noi siamo cresciuti accomunati dagli stessi obiettivi, sogni, passioni.

Come è stato significativo ritrovarci in uno stesso luogo per dire "noi ci siamo" pronti a renderci visibili e disponibili per le altre associazioni, parrocchie e realtà diverse dalla nostra.

Come sarà importante poter raccontare ai nostri ragazzi, ovvero il futuro di AC, l'esperienza di questa giornata, gli insegnamenti che abbiamo raccolto, le storie dei personaggi che abbiamo ripercorso insieme... e ogni volta con modi diversi, divertenti, ogni Domenica al tanto atteso incontro delle ore 11:00. Per mantenere viva la gioia di far parte di un'associazione così bella e il ricordo speciale di una festa che nessuno, neanche chi non fa parte dell'associazione, si dimenticherà.

Buon compleanno, Azione Cattolica Italiana!

Alessia Ongeri

Un'occasione di preghiera, ascolto reciproco e riflessione sul tema del "tempo"

La giornata delle famiglie a Pozzolo

Nella splendida cornice naturale di Pozzolo, nei pressi di Bore, in una chiesetta vicino ad una suggestiva croce in ferro posta su roccia, abbiamo trascorso, una giornata di preghiera, ascolto reciproco e riflessione sul tema del "tempo". Un tema che ci riguarda tutti, con il quale abbiamo a che fare ogni giorno, e che ognuno di noi percepisce in modo differente: "un tempo che corre troppo veloce e che si vorrebbe fermare..."; "un tempo che non sembra mai essere sufficiente..."; "un tempo da dedicare in famiglia..."; "un tempo che vorremmo mettere a disposizione per chi ha bisogno..."; "un tempo del quale a volte perdiamo il senso...".

Con l'aiuto delle riflessioni di Don Giuseppe ci siamo ascoltati sul nostro modo di vivere il tempo delle nostre giornate e abbiamo meditato le parole di Gesù. È stata l'occasione per riscoprire insieme che Dio, attraverso Gesù è entrato nel nostro tempo, lo rende "creativo", e ci dà la possibilità di dire sì ogni giorno. Noi non possediamo il tempo, abbiamo solo quell'istante dell'atto presente, che è la volontà di Dio e... "presente dopo presente saremmo arrivati al momento dal quale dipende l'eternità" (Chiara Lu-

bich). "Un tempo, quindi, non pieno di cose, ma vissuto nella pienezza di Dio".

"Il tempo è superiore allo spazio" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*). Lo spazio è limitato, e non potendo contenere tutto e tutti innesca competizioni, il tempo, al contrario, ha una dimensione dilatata che ci contiene tutti (per ciascuno di noi c'è un posto) e apre la possibilità del pensiero, dell'accoglienza, della processualità, del divenire, e dell'attesa.

"Il regno dei cieli si può paragonare ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo...". Alla luce della parola di Dio abbiamo riflettuto sul tempo dell'attesa, sull'importanza nella nostra vita, non tanto di vedere esiti immediati, o di "scartare", quanto di "gettare i semi buoni", di "progettare" e darsi il tempo paziente dell'attesa, con noi stessi e con gli altri, come Dio ha con ciascuno di noi.

"Chi Prega vive nel tempo e nell'eternità" (Bruno Forte). Il tempo di attesa deve essere un tempo di preghiera, un tempo che dedichiamo fedelmente ogni giorno a Dio, non tanto per avanzare richieste ed avere risposte, quanto per mettersi a disposizione di Dio, in ascolto attento, per sen-



Il gruppo attorno alla croce della Rocca di Pozzolo

tirsi amati da lui e quindi sempre rinnovati.

Un tempo, quello di questa giornata, ritagliato faticosamente per tutti noi

da mille altri impegni, ma veramente un tempo speso bene, in pienezza!!

Ada Cigala

È il titolo che l'Associazione Bioetica & Persona di Fiorenzuola ha dato al Convegno che si è svolto Sabato 13 maggio presso la sala della Fondazione Verani Lucca. Il tema scelto si inserisce in una serie di incontri che il gruppo sta portando avanti da qualche tempo. La fragilità quale condizione della vita umana presente nell'età avanzata ha costituito l'argomento di riflessione rivolto alla cittadinanza. I lavori si sono aperti con un caffè di benvenuto offerto nello splendido chiostro della sede del convegno. All'interno dello stesso è stato possibile ammirare l'esposizione artistica della pittrice Annamaria Silva con suoi acquarelli raffiguranti volti, paesaggi e nature morte. Le relazioni sono state precedute dall'esecuzione di un brano musicale eseguito dalla giovane violinista Martina Ghidoni che ha impreziosito con il suo talento anche altri momenti del convegno. I saluti sono stati portati dal sindaco di Fio-

Lo scorso 13 maggio presso la sala della Fondazione Verani-Lucca di Fiorenzuola
La cura dell'anziano fragile: una riflessione bioetica

Un convegno su come affrontare le criticità dell'età avanzata

renzuola Romeo Gandolfi, dal consigliere della Fondazione Verani Lucca Remo Barbieri e da Mons. Gianni Vincini per la parrocchia di Fiorenzuola.

La giovane aderente all'Associazione Bioetica & Persona Barbara Vernillo ha presentato gli scopi e le finalità dell'Associazione. Quindi la parola è passata a Gaetano Rizzuto moderatore della mattinata.

I contesti di cura dell'anziano fragile

Ha aperto gli interventi il dottor Tino Testa sottolineando come il dolore e la sofferenza siano condizioni presenti in diversi momenti della vita e la loro presa in carico debba costituire un impegno non solo del mondo sanitario ma anche civile e politico.

Ha proseguito Sabina Dordoni Assistente sociale,

Responsabile ufficio di piano distretto di Levante che ha sviluppato il tema L'anziano fragile: quale rete di protezione sociale: evidenziando in particolare la necessità di disegnare un modello di contrasto all'isolamento sociale delle persone anziane ridefinendo e ricercando in termini di individuazione dei fattori di rischio, del target (quale anziano?), strategie da mettere in campo come per esempio promuovere iniziative per l'educazione alla vecchiaia e valorizzazione della cittadinanza attiva e solidale, nelle quali coinvolgere i cittadini in generale nelle loro diverse età. Elena Borlenghi Coordinatrice Assistenza domiciliare Infermieristica Ausl Piacenza ha sviluppato il tema Le fragilità nella vita dell'anziano. Eventi di vita, profili di salute e contesto

sociale, evidenziando le qualità che l'assistenza all'anziano deve avere quali la pazienza, l'ascolto, la disponibilità, la delicatezza. Molto spesso la solitudine dell'anziano aggrava la sua condizione di fragilità e il contesto familiare, quando presente, spesso ha scarsità di strumenti per gestire le situazioni. Daniela Sfolcini, Infermiera responsabile di nucleo Fondazione Verani Lucca è intervenuta sul tema Prendersi cura dell'anziano fragile sottolineando come il segreto per essere accanto all'anziano fragile consiste nel recuperare il corpo-esistenza, al di là del corpo-cosa. Cambiare lo sguardo, esercitare atteggiamenti empatici, per passare dal curare all'aver cura, dar vita a un'etica dello sguardo. Gli interventi si sono conclusi con la rela-

zione del dottor Enrico Larghero, medico teologo Bioeticista e Presidente dell'Associazione Bioetica & Persona di Torino.

L'accompagnamento dell'anziano nel fine vita e il concetto di proporzionalità della cura.

Il contributo si è svolto affrontando il tema L'accompagnamento dell'anziano nel fine vita e il concetto di proporzionalità della cura. La medicina oggi è "malata" perché si trova di fronte ad un nuovo pericoloso potere: il potere tecnico-scientifico. Stiamo assistendo infatti ad un'evoluzione della medicina che da arte puramente osservativa e descrittiva è divenuta scienza tecnologica, che fonda il suo sapere e i suoi progressi su nuove indagini diagnostiche, sulla biotecnologia, sull'uso dell'informatica, con l'obiettivo di raggiungere traguardi impensabili come l'eliminazione delle malattie e della vecchiaia. Nel dibattito filosofico oggi si parla di "periodo post-umano", termine che indica l'idea dell'individuo che grazie alla tecnologia diventa artefice

di se stesso e del proprio destino senza sottostare a vincoli morali e religiosi.

Il rapporto tecnologia e medicina

Il sovraccarico tecnologico della medicina ha quindi drammaticamente coinciso con un impoverimento antropologico, privandola della sua dimensione umana e solidaristica, e soprattutto provocando un progressivo distacco fra professionista della cura e curato nel quale competenze tecnico scientifiche e doti umane devono invece fondersi sinergicamente ed armoniosamente, nella certezza che la cura si può realizzare in modo pieno ed autentico soltanto nell'alleanza terapeutica. Tutto ciò è anche e soprattutto accompagnamento e dovere di cura, nel rispetto delle condizioni del paziente, certamente un cammino di fiducia reciproca che indica come il rapporto fra curante e curato non possa essere fondato soltanto sulle competenze scientifiche ma anche e soprattutto sul valore inalienabile della persona. Grazie anche ai numerosi partecipanti che hanno voluto condividere una mattinata densa di suggestioni ed emozioni legate ad una fase dell'esistenza fragile, ma ricca di biografia ed esperienza di vita

Giuliana Masera

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da €. 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.

Per informazioni telefonare ai numeri

**Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431
 segreteria@concopar.com**



Casa Siulp

Un nuovo arrivo nella Comunità delle Suore Pastorelle
Benvenuta Suor Gina

Mercoledì 18 Gennaio 2017 finalmente arrivo nella Comunità delle Suore Pastorelle e nella parrocchia di S. Fiorenzo a Fiorenzuola. Un luogo per me nuovo sotto tutti gli aspetti, ma per il quale avevo iniziato a pregare e ad amare da quando Sr. Angiolina mi aveva proposto questo nuovo inserimento.

Sono Sr. Gina Dal Ferro Suora Pastorella dal 1963. Vengo da Grugliasco (To) dove per 10 anni ho svolto la mia missione di consacrata, pensiero di concludere lì... invece il Signore mi apriva una strada nuova che non conoscevo nella quale ora mi trovo e che cerco di conoscere e memorizzare, perché di strade a Fiorenzuola ce ne sono tante però non mi sono mai smarrita...

Il primo impatto con questa realtà è stato una specie di smarrimento perché ho percepito che a Fiorenzuola c'è una comunità viva, dinamica, con tante iniziative e proposte sempre nuove; per cui mi chiedevo: io sarò capace di soddisfare le attese di chi aspettava la quarta Suora?

Il mio servizio nella Parrocchia S. Francesco di Grugliasco è stato soprattutto nella Catechesi come



Suor Gina Dal Ferro

coordinatrice e accompagnamento delle Catechiste, la liturgia, la visita alle famiglie e quella pastorale fatta di incontri personali, di relazioni che si costruiscono nel tempo. Una pastorella spicciola, ma credo efficace.

Ora sono qui con tutta me stessa con il cuore che desidera farsi casa per tutti. Attraverso la nostra preghiera che, come comunità di Pastorelle ogni giorno facciamo davanti al Santissimo, davanti al sole e soprattutto le persone sole, ammalate e le famiglie in difficoltà.

Un affettuoso saluto a tutti.

Sr. Gina

La costruzione delle croci per i campi agricoli LA DEVOZIONE POPOLARE E IL GIORNO DI SANTA CROCE

Un antico rituale riproposto dall'associazione Le Terre Traverse

Il 3 maggio è stato, per secoli, il giorno di Santa Croce, il giorno in cui nelle campagne delle Terre Traverse, ma non solo, ha avuto luogo il rituale di piantare le croci nei campi agricoli, dopo averle costruite a mano con cura e devozione. Si tratta di un rituale che nei secoli e nelle diverse zone si svolgeva con diverse modalità. Nel nostro territorio, nel corso del Novecento, si è concretizzato secondo usanze e gestualità ben precise che l'associazione Le Terre Traverse ha riproposto domenica 30 aprile, in occasione del primo appuntamento della consueta e attesa stagione di eventi nelle aziende agricole (per richiedere il programma si può scrivere a terretraverse@libero.it, oppure consultare la pagina facebook *TerreTraverse*).

Oggi, forse, solo i contadini più anziani si mettono all'opera per continuare questa usanza... L'idea di riproporla, almeno per una volta, ha per Le Terre Traverse il senso di offrire l'occasione per una riflessione sul rapporto particolare e profondo che, nei secoli, ha caratterizzato l'incontro tra sensibilità religiosa e rituali del mondo contadino.

Nei giorni precedenti il tre maggio i contadini andavano a raccogliere, nelle siepi dei poderi, i legni che servivano

alla costruzione delle croci. Erano, prevalentemente, pali di salice o anche di acacia, ma in fondo si usava il legno che si trovava. Si cominciava poi con il togliere la corteccia ai paletti scelti e ritenuti più idonei. Il salice era preferibile perché la corteccia si toglieva agevolmente e il legno risultava poi di un bel bianco lucido e liscio. La croce doveva essere di un'altezza variabile tra m.1,50 e 1,70. Molte erano le "tecniche" di costruzione delle croci: si passava dalla versione più semplice - i classici due legni a croce, a lavorazioni più articolate: ad esempio una croce grande a cui agganciare croci più piccole, oppure altre installazioni di minor rilievo sempre in abbinamento alla croce principale. Ciò che non doveva, e a tutt'oggi non può assolutamente mancare, erano altri due elementi fondamentali: alla croce andavano infatti legati un ramoscello d'ulivo, tenuto in gran considerazione dalla Domenica delle Palme, ed un pezzo di candela benedetta nel giorno della Candelora, il due febbraio.

Ulivo e candela venivano ben fissati alla croce e poi, al momento giusto - che poteva essere la sera del due o la mattina presto del tre di maggio (l'importante era che la croce prendesse



Uno scout sta allestendo la croce seguendo le regole: legni di salice, ramoscello d'ulivo e candela benedetti.

la rugiada del tre), le croci venivano piantate.

La collocazione ideale della croce era davanti al campo seminato a frumento: era quella la coltivazione che più di altre poteva andare irrimediabilmente persa, se si fossero scatenati temporali o grandinate. La croce veniva piantata come invocazione di protezione dei raccolti dagli eventi meteo, ma

anche per "favorire" un buon raccolto. Quando giungeva il periodo della mietitura la croce era solamente spostata in un'altra posizione, a protezione di un'altra coltura. La croce, una volta piantata, non veniva mai spostata fino al giorno della mietitura. Non veniva mai gettata a terra o distrutta. Al limite la si portava a casa e veniva appoggiata accanto a qualche

pianta o messa in qualche angolo di portici o cascine.

Alcuni ricordano di certo i propri padri ed i propri nonni intenti a questo rito: con la naturalezza metodica e semplice pari soltanto alla solennità di un'altissima gestualità liturgica.

Era segno di una religiosità popolare in relazione diretta con gli eventi della natura, il ritmo delle stagioni, la vita degli animali domestici ed i caratteri delle persone.

Molti ricorderanno che per padri e nonni il rito della croce iniziava quando, la Domenica delle Palme, si tornava da messa con un ramoscello di ulivo benedetto: solitamente l'ulivo veniva messo sul crocifisso che era appeso in cucina, pronto per essere utilizzato - ma solo in parte - per il giorno di S. Croce. Qualcuno ricorda anche, di certo, che quando nell'aria arrivarono le prime annate con l'uso della mietitrebbia semovente nel campo, una delle prime preoccupazioni fu di andare subito a rimuovere la croce: per non rischiare che fosse distrutta durante le operazioni con la mietitrebbia. Prudenza giusta, anche se il conducente della mietitrebbia non avrebbe mai "oltraggiato" la croce: sarebbe sceso senz'altro a spostarla lui stesso.

Nel pomeriggio di dome-

nica 30 aprile, all'Agriturismo Casa della Memoria - Casella, nella campagna di san Protaso, ci si è quindi ritrovati e, guidati dallo sguardo sapiente di alcuni anziani agricoltori e con la collaborazione di un gruppo dell'Agesci di Fiorenzuola, questo rito di devozione e conciliazione con la natura è stato rivissuto. Ciascuno è arrivato con un rametto di ulivo, un pezzo di candela e uno spago. Dalla Casa della Memoria, poi, ci si è mossi per andare a tagliare i legni giusti nelle siepi vicine e, una volta ritornati, ci si è messi al lavoro a preparare le croci con attenzione, con maestria. Grande è stata la soddisfazione di poter ammirare, alla fine della giornata, le opere compiute, e bello è stato sentire il senso profondo di un grato passaggio di consegne tra generazioni. Ci si è lasciati con un impegno, per la sera del due maggio: ciascuno avrebbe potuto decidere liberamente dove andare a piantare la croce - in un campo di grano, in un frutteto, in una vigna, anche in un giardino: come esercizio di riconoscimento che di questo mondo si è ospiti e non padroni, custodi e non predatori, come pratica di fiducia e di dedizione al mistero divino di questa terra.

Carla Danani

UNA VIA CRUCIS A CHICAGO

Una lettera da Daniela Marchi

Scrivo ai lettori de "L'idea" per condividere una bella esperienza che ho vissuto durante la Settimana Santa da me trascorsa, quest'anno, a Chicago presso parenti. Mi era giunta notizia che il nuovo Cardinale della Diocesi aveva deciso di celebrare la Via Crucis del Venerdì Santo in un quartiere periferico della città quasi esclusivamente abitato da neri e latinos, teatro di scontri violenti tra bande

ri e tra bande e polizia. Avevo conosciuto il centro di questa città bello, organizzato, ricco, dove muovendomi mi ero sempre sentita sicura, non minacciata da alcun pericolo. Ho così conosciuto un'altra Chicago in cui passeggiare o



Siamo cattolici e ci fa bene sapere che anche in America, a Chicago, vivono come da noi, con tanta folla, la Via Crucis.

visitare è quantomeno azzardato. Avevo conosciuto un'altra chiesa molto organizzata, molto tradizionalista se non fosse per la presenza, in alcune celebrazioni massiccia e animata, di messicani e filippini. Avevo sentito le autorità parlare dei nemici di guerra come di demoni, avevo conosciuto insomma una chiesa nella quale facevo fatica a riconoscermi. Partecipando a questa Via Crucis che è stata anche una marcia per la pace mi sono ritrovata una Chicago diversa molto più problematica, con ferite profonde e una chiesa sensibile ai problemi sociali, disposta al dialogo, alla comprensione, all'impegno. La Via Crucis

è stata guidata dal nuovo cardinale recentemente nominato da Papa Francesco ed ha attraversato il quartiere di Engel Wood con pochi simboli, una semplice croce di legno sulla quale era scritto "stop shooting" (basta sparare). Si è svolta come altre vie crucis nel mondo solo che, ad ogni stazione, venivano letti i nomi di persone cadute negli scontri a fuoco indicandone l'età, il sesso e la data di morte: seguiva la lettura del vangelo, il commento del Cardinale e così via. Ogni tre stazioni una testimonianza: di un bambino la prima, di una madre la seconda, di un poliziotto la terza e infine di un addetto ai servizi che prestano soccorso ai feriti.

Le loro parole ci hanno fatto sentire la paura di vivere e di giocare per le strade di questo quartiere, la rabbia, la disperazione di chi vi ha perso un figlio, un fratello, ma anche la volontà di impegno e di riscatto di chi vi è cresciuto, ed ha ancora la speranza che le cose possono cambiare attraverso la fede e l'impegno personale. Così ogni stazione veniva conclusa da un canto che invitava proprio ad interrogarsi su se stessi, sul proprio impegno personale a cambiare perché chiedeva sempre, con riferimento al brano di vangelo letto: "Dov'eri tu quando...?"

Daniela Marchi

GITA PELLEGRINAGGIO CON GLI IMMIGRATI A VERONA



Il gruppo ripreso sulle scalinate del Santuario Madonna di Lourdes di Verona, situato in un'altura da cui si ha la migliore e più completa visione della città.

Domenica 30 Aprile, il gruppo degli immigrati cristiani della Parrocchia di Fiorenzuola è stato in Gita Pellegrinaggio a Verona.

Giornata stupenda sin dal mattino; piena di sole e di tanta voglia di stare insieme. Arrivati al Santuario di Lourdes, ci attendeva Suor Angiolina e un panorama mozzafiato. Subito dopo i saluti, ci ha spiegato Verona vista dall'alto per poi scendere nel concreto e vedere le bellezze della città. Alle 11 ci siamo ritrovati per la S. Messa con la comunità, dove le nostre vite hanno respirato la bellezza di essere cristiani.

Dopo un veloce pranzo al sacco, abbiamo proseguito la visita: Piazza Bra, Arena,

Piazza Erbe, Arche Scaligere, chiesa di S. Anastasia vista da fuori, Ponte di Pietra e la Chiesa di S. Stefano; tanta è stata la curiosità per il balcone di Giulietta e Romeo. Sulla via del ritorno lungo l'Adige ci siamo fermati a visitare la chiesa di S. Tommaso. Con noi hanno condiviso la giornata un gruppetto di amici disabili accompagnati da Fernanda. Dopo aver salutato e ringraziato Suor Angiolina per la sua disponibilità e presenza preziosa in mezzo a noi, eccoci sulla via di casa. È stata una giornata vissuta bene, come pellegrinaggio spirituale, ma anche momento culturale e fraterno. Alla prossima!

Suor Giuliana e Ferdinand

L'AMORE IN UN MUSICAL

Al Teatro Verdi successo per "Love is in the '80s"

È andato in scena lo scorso sabato 6 maggio al Teatro Verdi di Fiorenzuola "Love is in the '80s", musical benefico che ha riscosso un grande successo e partecipazione di pubblico.

Una commedia musicale che va a trattare tutti gli aspetti di questo folle spettacolo chiamato amore:

Ti ricordi

il tuo primo amore estivo?

Taylor sì,

il problema

è che lo sta per sposare sua sorella...

Dopo un brevissimo fidanzamento, Maddie, appena uscita da una storia importante con Doug, che le ha spezzato il cuore, si sta per sposare con Raf e ha invitato sua sorella Taylor al matrimonio.

Maddie non sa, però, che Raf ha avuto una storia estiva con Taylor e che lei ne è ancora innamorata.

Lo spettacolo è stato prodotto dalla compagnia di danza amatoriale di Fiorenzuola On Danse (composta

da Giulia Calatti, Alessandra Colpo, Alice e Concarì, Lisa Concarì, Brunella Lugarà, Silvia Montescani e Sara Pin) in collaborazione con l'Oratorio San Fiorenzo e la compagnia teatrale "Ancora senza nome".

Il motore di questo spettacolo è stato ancora una volta la solidarietà: tutto il ricavato è stato infatti devoluto all'oratorio parrocchiale per finanziare il doposcuola di ragazzi e bambini che non

riescono a pagare le lezioni private e che devono essere seguiti nello studio. L'oratorio e l'associazione San Vincenzo ne stanno seguendo oltre ottanta.

E "ottanta" è un numero che ritorna spesso in questo Musical in quanto sono proprio le hit di quegli anni a portare avanti la storia. Da Madonna a Whitney Hou-

ston passando per Cyndi Lauper e George Michael: sono state queste alcune delle canzoni che hanno fatto da colonna sonora alla storia. Storia scritta dallo sceneggiatore milanese Andrea Marchetti, per poi proseguire con le coreografie ideate dalle ballerine di On Danse a cui hanno

preso parte anche sette giovani allieve di Giulia Calatti e un gruppo di ragazzi e ragazze dell'oratorio preparati dalla volontaria Stefania Chiesa, che ha aiutato

nell'organizzazione insieme a Paolo Savinelli. Grande sorpresa finale è stata la comparsa del sacerdote don Alessandro Mazzoni, che è salito sul palco interpretando un prete in calzoncini e infradito suscitando l'applauso di tutto il pubblico.

Un grande gruppo di ragazzi giovani e determinati compone la macchina organizzativa di questo spettacolo, tutti mossi da una sola cosa in comune: la passione per il teatro. A partire dagli attori Lorenzo Fortunati Guasconi, Elia Nani, Enrico Rossi e Andrea Marchetti, per poi proseguire con le coreografie di tutti gli artisti dietro le quinte: Michela Maffini per la preparazione degli attori, alla regia Giuseppe Piva, all'audio Nicolò Masini, stage manager Riccardo Daverio, service Riccardo Confalonieri, scenografie Maurizio Calatti, foto Leonardo Arrisi e video Davide Franchini.

Alessandra Colpo



La compagnia di danza amatoriale "On Danse" di Fiorenzuola allargata a tanti amici dell'Oratorio san Fiorenzo e dei giovani del Volontariato Vincenziano, allargata a finalità benefiche con la devoluzione dell'incasso della serata.



IL GRANAIO FOTOGRAFICO

Ricerca di foto per costruire l'evoluzione del lavoro agricolo



Nei giorni scorsi l'associazione Le Terre Traversate, in collaborazione con il Club Cinefotografico di Fiorenzuola, FIAF e Italia Nostra, ha presentato il progetto "Il granaio fotografico".

L'idea è di raccogliere le foto dei mestieri del territorio rurale delle Terre Traversate, tra la via Emilia e il Po, scattate nella prima metà del Novecento: il tentativo, attraverso la documentazione fotografica, è di costruire un archivio collettivo del nostro territorio che riesca ad evidenziare l'evoluzione del lavoro agricolo attraverso più generazioni, per cercare così di offrire degli elementi, anche parziali, dell'identità di queste campagne.

Si chiede, a tutti coloro che hanno fotografie, di metterle a disposizione per la scansione: cercando di indicare anche in quale azienda agricola sono state

scattate, chi sono le persone che compaiono nella foto e quale attività stanno svolgendo.

La documentazione fotografica che si andrà a raccogliere contribuirà a riempire il cosiddetto "granaio". Un nome evocativo e altamente simbolico: in una realtà rurale come la nostra, infatti, a forte vocazione cerealicola, l'utilizzo del granaio, per depositare il frumento dopo la battitura, è sempre stata una costante delle pratiche contadine. Era sul solaio che si portava il grano, in attesa della vendita che sarebbe avvenuta nei mesi successivi.

Qui ora il granaio diventa il deposito che si riempie di fotografie che contribuiranno a dare una dimensione collettiva del lavoro e delle usanze contadine della nostra terra.

Un esempio di foto per l'archivio dei lavori agricoli: il luogo di raccolta e di insaccamento del grano dopo la battitura per la conservazione, la vendita, l'uso.



Alla raccolta fotografica, che durerà circa un anno, seguiranno poi una mostra e, se possibile, una pubblicazione.

Ne viene un appello. Chi avesse delle fotografie pertinenti al progetto è pregato di prendere contatti con il Club Fotografico di Fiorenzuola o con l'associazione Terre Traversate. Le foto, in qualsiasi formato esse siano, verranno scannizzate o riprodotte fotograficamente e immediatamente restituite. Non ci sia timore per le foto di piccole dimensioni, un tempo molto usuali: la riproduzione, sapientemente effettuata da esperti, darà loro ancor più valore, ed esse potranno essere visualizzate in modo più adeguato e quindi essere rese più leggibili anche per la fruizione delle generazioni future e della famiglia stessa.

Chi volesse mettere a disposizione fotografie

questi sono i contatti: CCF - Club Cinefotografico Fiorenzuola, piazza Caduti 1

orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21,00 alle 23,00; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; e-mail: ccf@c-c-f.it; tel. 339 2273635;

oppure Associazione Le Terre Traversate, via San Protaso 110, Fiorenzuola d'Arda e-mail: terretraverse@libero.it

telefoni: Annarita 339 4578683; Carla 338 1470071

Annarita Arduini

Per questo numero grazie anche a:

Salvatore Bafurno, Fausto Fermi, Alfonso Setti, Alessia Lambri, Pietro Vairico, Alessia Ongeri, Ada Cigala, Suor Gina Dal Ferro, Giuliana Maserà, Suor Giuliana e Ferdinand, Carla Danani, Daniela Marchi, Alessandra Colpo, Annarita Arduini.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA

CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale

- Gestione Paghe e Contributi

- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net